

## Mostra Rosso Italiano

Il pavimento in laterizio appartiene alla nostra memoria collettiva, legato com'è sia all'architettura monumentale che all'edilizia cittadina o a quella diffusa nel paesaggio rurale: icona, immagine, intonazione colorica familiare che ci parla di stile italiano dell'abitare e del vivere le città storiche. La cultura progettuale contemporanea più sensibile,



interessata a non recidere ogni legame con l'identità dell'architettura del Paese, ha mantenuto in vita l'impiego della terracotta come materiale di pavimentazione, aggiornandone i modi della composizione e delle tecniche di posa.

Come linguaggio condiviso da lunga data, il tema pavimentale è capace di dare ancora oggi riconoscibilità e valore agli ambienti interni articolandoli in una visione che connette la percezione degli spazi compresi entro i limiti murari con quelli intersterni dei giardini, delle corti, degli androni, dei portici fino agli spazi aperti dell'intorno urbano.

La mostra "Rosso Italiano. Pavimentazioni in cotto

dall'Antico al Contemporaneo", allestita presso il Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte di Marsciano (PG) dal 27 maggio al 30 dicembre 2006, si snoda attraverso un articolato itinerario in cui si analizzano le applicazioni di questo materiale nei pavimenti esterni ed interni, dalle origini al mondo romano, fino alle tessiture pavimentali dell'età moderna. Dopo avere delineato i caratteri degli ammattonati nella tradizione delle città italiane tra XVI e XIX secolo, un ulteriore nucleo tematico prende in considerazione l'attualità delle pavimentazioni laterizie, in contesti architettonici storici "riammodernati" o in nuovi spazi contemporanei per evidenziare la capacità di adattamento della "materia" laterizia agli interni residenziali, ai luoghi di vita pubblica, ai musei, agli spazi sacri. L'allestimento, concepito come un "sito da visitare", presenta un ricco apparato iconografico appositamente elaborato per l'occasione. La storia dei pavimenti in laterizio è proposta al pubblico attraverso associazioni ed intrecci che permettono al visitatore di comprendere lo sviluppo del tema pavimentale in argilla cotta visto attraverso le testimonianze materiali storiche, i rilievi metrici, le rappresentazioni pittoriche e artistiche in genere e la documentazione inedita di casi studio contemporanei. L'evento espositivo è rivolto ad un vasto target di fruitori: dagli esperti del settore ai progettisti interessati al tema per motivi professionali, ai ricercatori, agli studenti, al pubblico allargato del turismo culturale.

*Sede della mostra*  
Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte di Marsciano (PG)  
telefono 0758741152  
[www.supermuseolaterizio.it](http://www.supermuseolaterizio.it)

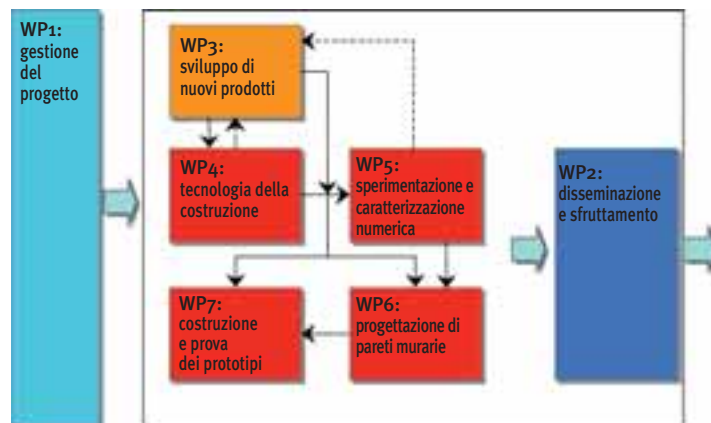
*Ufficio stampa* Davide Turrini  
[redazione@supermuseolaterizio.it](mailto:redazione@supermuseolaterizio.it)

## DISWall: un progetto europeo

L'incontro per sancire l'avviamento del progetto DISWall si è svolto il 6 febbraio 2006 presso Palazzo Bò (Università degli Studi di Padova), segnando così l'inizio ufficiale delle attività che coinvolgeranno i partner europei fino al 16 gennaio 2008.

DISWall, *Developing Innovative Systems for reinforced masonry Walls*, è l'acronimo di un progetto di ricerca cooperativa da 1,340 milioni di euro, co-finanziato dall'Unione Europea. Il progetto, della durata di 24 mesi, finalizzato allo sviluppo di sistemi innovativi per la muratura armata, riunisce 12 partner, rappresentanti Università, piccole-medie imprese e Associazioni di Categoria di 4 Paesi dell'UE. Capofila del progetto, con ruolo primario di coordinamento generale, è l'Università di Padova coinvolta con il Dipartimento di Costruzioni e Trasporti della Facoltà di Ingegneria. Altri partner sono le Università di Aachen e Monaco, in Germania, e l'Università di Minho, in Portogallo. In rappresentanza delle PMI sono coinvolte nell'iniziativa: due aziende produttrici di laterizi italiane, la CIS Edil Srl e l'ALAN Metauro Srl; la tedesca UNIPOR gmbh; la portoghese Costa & Almeida Lda, produttrice di blocchi in calcestruzzo; l'azienda

italiana Tassullo SpA per le malte; la belga Bekaert Nv come produttore di tralicci e barre per murature. Le Associazioni di Categoria che aderiscono al progetto sono la Ziegel e l'ANDIL Assolaterizi, per l'industria dei laterizi rispettivamente tedesca e italiana. DISWall comprende diverse attività di ricerca, tecnologia e sviluppo, organizzate in cinque sezioni di lavoro principali, e due sezioni trasversali, di cui la prima di tipo gestionale e la seconda basata su "training e divulgazione". In particolare, il WP2, che vede l'impegno diretto di ANDIL come leader delle specifiche attività, mira a raccogliere tutte le informazioni, a valorizzare ed utilizzare i risultati prodotti nel corso del progetto, nonché allo sfruttamento di questi in successive azioni rivolte al mercato. I risultati della ricerca saranno diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, congressi e fiere, ma anche con corsi di formazione per tutti i soggetti interessati al settore delle costruzioni (ingegneri, architetti, produttori, ricercatori, studenti, ecc.). Il trasferimento dei risultati interesserà anche gli Organi tecnici, nazionali ed europei, al fine di includere negli appositi codici le necessarie indicazioni sulle prestazioni della muratura armata, specialmente per le costruzioni in zona sismica. A partire dal mese di marzo 2006 sarà attivato il sito web dedicato al progetto DISWall: <http://diswall.dic.unipd.it>.



## Ospedale a Foligno

Il nuovo Ospedale di Foligno, inaugurato recentemente (su progetto di CSPE: A. Andreucci, P. e G. Felli, R. Del Nord, C. Lupatelli, M. Moglia), nasce da un'attenta analisi del contesto da cui scaturisce l'inserimento ambientale: instaurare un corretto rapporto tra natura e costruito è stata la prima preoccupazione progettuale che esprime con chiarezza la volontà di rispettare la cultura dei luoghi, riproposta chiaramente nella morfologia del disegno dell'impianto dell'insediamento. Il nuovo complesso è circondato da una *green-belt* percorribile, lungo cui si svolge una *promenade* panoramica, come avviene lungo le antiche mura di molte città italiane. Un artificio che, oltre a stabilire nuovi rapporti di scala con il paesaggio consolidato, ridefinisce la percezione visiva dell'edificio ospedaliero che viene ridotto di due piani. L'ospedale si configura, quindi, come una micro-città la cui matrice storica è quella della 'cittadella' da edificare sul modello degli insediamenti dell'antichità: un omaggio alla storia della città a cui appar-

sanitari in precedenza dislocati in quattro ospedali dismessi in diverse cittadine umbre; doveva quindi essere in grado di ospitare tutte le specialità proprie di un ospedale per acuti e le diverse modalità assistenziali (ricovero diurno, degenza tradizionale, terapia intensiva). L'andamento planimetrico a sviluppo orizzontale e la composizione in quattro corpi di fabbrica differenziati esprimono la volontà di riproporre l'immagine a basso impatto di matrice residenziale degli ospedali preesistenti e di prefigurare un organismo con chiare logiche di crescita, costituito da una piastra centrale affiancata da due corpi laterali contenenti le degenze ed un edificio in cui sono localizzati i servizi di supporto.

Nella piastra centrale si concentrano tutti i servizi relativi all'attività di trattamento ospedaliero vero e proprio: il piano terra ospita i servizi sanitari per i pazienti esterni, la *hall* e gli spazi pubblici dell'ospedale; il primo piano contiene i servizi tecnici e generali; il secondo e ultimo piano, infine, accoglie le funzioni ospedaliere del blocco parto, del blocco operatorio, della rianimazione e UTIC.

La ricchezza delle sistemazioni a verde, unita all'attenzione ed



tiene che prosegue, con coerenza, nel linguaggio dell'architettura, connotato da torri, bastioni e contrafforti reminiscenti della storia medioevale del territorio.

Proprio per valorizzare il dialogo tra costruito e natura, il materiale che avvolge ed enfatizza i volumi è il laterizio. Secondo i criteri espressi nella programmazione sanitaria nazionale, il nuovo presidio doveva riassumere i servizi

alla cura dei dettagli, espressa nella *texture* del laterizio, nei disegni delle trame e nei marcapiani in pietra bianca di Asiago, trasformano il San Giovanni Battista in un ospedale nuovo, innovativo per forma e contenuto, dove storia, sostenibilità, umanizzazione del territorio sono compresenze che generano una significativa rivisitazione dell'idea di ospedale e di ospedalizzazione.

## Premio ANDIL

Anche per il 2006, puntuale come sempre, ANDIL Assolaterizi (Associazione Nazionale degli Industriali del Laterizio), in collaborazione con ICerS (Società Italiana della Ceramica), ha diffuso il bando di concorso per il premio *Studi & Ricerche sul Laterizio* che mette in palio 3.000,00 € (tremila euro) per il miglior lavoro (tesi di laurea, tesi di dottorato, ricerca scientifica,

investimenti faccia a vista e pavimentazioni sono prodotti che, pur avendo origini millenarie, costituiscono da sempre oggetto di studio e indagine, oltre che prezioso e completo riferimento per la formazione professionale, grazie alla loro collaudata capacità di evolvere e di adeguare forma e prestazioni per soddisfare le richieste sempre più esigenti di progettisti e imprese di costruzione, nel rispetto della normativa vigente e in perfetta sintonia con l'ambiente.



analisi economica, ecc.) concernente i prodotti per l'edilizia a base di terracotta e lo specifico settore industriale da cui questi derivano. Ancora una volta ANDIL e ICerS, con questa iniziativa congiunta, intendono dare visibilità e valore agli sforzi e all'impegno profusi nell'ambito del mondo della didattica e dell'indagine sperimentale su tematiche che, in qualche modo, riverberano un comparto industriale nazionale che vanta tradizioni produttive saldamente radicate sul territorio, con oltre 150 aziende, 220 impianti, 10 mila addetti e circa 20 milioni di tonnellate di materiali utilizzati prevalentemente per la costruzione di edilizia abitativa di qualità e l'arredo urbano. Elementi per murature, solai, partizioni interne, coperture,

Come indicato all'art. 6 del bando di concorso, la domanda di partecipazione dovrà pervenire all'ANDIL Assolaterizi entro il 16 giugno 2006: la Commissione giudicatrice provvederà ad una verifica della congruità delle domande ed inviterà i partecipanti ammessi a produrre il materiale originale, entro il 31 agosto 2006. Il bando del concorso per il premio *Studi & Ricerche sul Laterizio* è reperibile, oltre che facendone richiesta direttamente all'ANDIL Assolaterizi (Via Alessandro Torlonia, n. 15, 00161 Roma, tel. 06.44236926, fax 06.44237930, e.mail: g.dicesare@laterizio.it), anche all'interno delle news del sito [www.laterizio.it](http://www.laterizio.it).